

# Un uomo conquistato da Dio

Cronaca dell'ordinazione episcopale  
del 9 aprile 2016

**N**umerosissimi fedeli, rappresentanti delle istituzioni civili e religiose, giunti da ogni parte della Puglia e non solo, hanno gremito il piazzale antistante il campo sportivo "De Bellis" di Castellaneta sabato 9 aprile 2016 in occasione dell'ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Favale, il nuovo vescovo della diocesi di Conversano-Monopoli, che per tanti anni ha svolto presso la diocesi di Castellaneta il suo ministero presbiterale.

Una cerimonia sentita e molto intensa, quella celebrata dal Vescovo di Castellaneta, Mons. Claudio Maniago, il quale, durante la sua omelia, ha tratteggiato l'identikit del vescovo ideale: *«un uomo il cui interesse è rivolto verso Dio, che in Gesù ci ha mostrato la sua passione per gli uomini. Un uomo toccato dalle vicende degli uomini. Un uomo per gli altri»* che può *«esserlo veramente soltanto se è un uomo conquistato da Dio. Un uomo di fede. Colui che indica agli uomini la strada verso la fede, la speranza e l'amore; credibile testimone della misericordia di Dio. Un uomo che vive la fede nella Chiesa e che si ritroverà ripetutamente in conflitto con il pensiero dominante di coloro che si attengono a ciò che apparentemente è sicuro. Perciò, un uomo coraggioso. Il vescovo – ha proseguito Mons. Maniago – deve essere soprattutto un uomo che prega. La fede vissuta come inquietudine verso Dio e verso gli uomini, può essere alimentata solo dalla preghiera»*.

Ed infine, rivolgendosi a "don Peppino", un invito fraterno: *«conserva lo stupore suscitato dalla tua chiamata e saprai vedere sempre il Signore che opera nella vita di tutte le persone, soprattutto nei più poveri e sofferenti; ricorda le prime paure, le inquietudini, i dubbi di fronte a nuove responsabilità a cui il Signore chiama le tue fragili spalle e saprai accompagnare sempre con rispetto i dubbi, le angosce e le paure dell'uomo di oggi; lascia che l'olio profumato che sarà versato sul tuo capo per configurarti al buon pastore scenda sul corpo della Chiesa a te affidata dal Signore; la servirai con attenzione e cura riconoscendole sempre la dignità e la bellezza che il Risorto le ha dato. Solo conservando questa consapevolezza potrai tenere nell'altra mano il pastorale che non sarà mai un segno temuto di potere, ma sempre uno strumento che rassicura e dona pace, perché dice che il Signore è presente e guida, sostiene e protegge il cammino della Chiesa»*.

Al termine della celebrazione stessa ha preso la parola il Vescovo Mons. Favale il quale ha voluto spiegare l'espressione *"Respicite ad Dominum et illumi-*

